

LA TRAGEDIA SULLA COSTA DALMATA

«Stiamo tornando, ci vediamo stasera» L'ultima chiamata, poi lo schianto mortale

La famiglia di Andrea Bellingardo, 19 anni, racconta la telefonata del figlio prima dell'incidente. Già effettuata l'autopsia

PIOVE DI SACCO

L'ultima telefonata alla mamma qualche minuto prima della tragedia. Itasselli del mosaico di ciò che accaduto sabato scorso in Croazia, prima dell'incidente stradale nel quale purtroppo ha perso la vita il 19enne Andrea Bellingardo, iniziano lentamente a ricomporsi. «Tranquilla, tutto a posto, stiamo tornando. Ci vediamo stasera». Queste le ultime rassicuranti parole pronunciate dal ragazzo a mamma Marina Panizzolo prima di mettersi in viaggio con altri sette coetanei, con i quali aveva trascorso una settimana di villeggiatura nelle località balneari della costa dalmata.

«Ho sentito mio figlio alle 11.36 di sabato per telefono» racconta proprio la madre «Era un po' stanco dopo una settimana intensa di vacanza, ma stava bene. Mi ha detto che avevano evitato la coda per il traghetto facendo un giro diverso». Qualche minuto dopo, alle 12.15, lungo la statale Dc-106, in prossimità della città di Pago nell'omonima isola, lo schianto fatale. All'improvviso, per cause oggetto dell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore distrettuale di Zara, la Renault Clio condotta da Bellingardo, dove viaggiavano altri tre coetanei, si è scontrata frontalmente con un'Opel con targa croata guidata da un cittadino francese di 52 anni. Dietro a loro c'era la Mercedes Classe A con a bordo gli altri quattro amici che, nonostante una disperata manovra, non sono riusciti ad evitare l'impatto. Una serie di scontri e carambole che sono costate la vita ad Andrea.

«Lo abbiamo saputo subito» continua mamma Marina «Ci ha chiamato la mamma di uno degli altri ragazzi. Avevamo anche raggiunto prima possibile la Croazia, poi ci hanno spiegato che la salma era sotto sequestro, che non avremmo potuto vederlo e che prima di lunedì non avreb-

bero fatto nulla. Non c'è rimasto che tornare indietro. A tuttora non sappiamo nulla di ufficiale sull'accaduto».

Andrea, dopo avere frequentato per tre anni l'indirizzo turistico dell'istituto tecnico piovese "De Nicola", si era affacciato al mondo del lavoro. Proprio dopo le vacanze avrebbe dovuto iniziare un contratto di apprendistato nella falegnameria-mobilificio di Brugine dove aveva già svolto il tirocinio. Abitava con i genitori Marina e Massimo e la sorella maggiore Beatrice nella frazione di Corte, in loca-

«Hanno evitato la coda per il traghetto facendo un giro diverso rispetto al previsto»

lità Sampieri.

I genitori hanno appreso che l'autopsia è già stata eseguita. Proprio per fare piena luce sull'incidente e per essere assistiti, i famigliari del ragazzo, attraverso i consulenti legali Riccardo Vizzi e Alessia Paccagnella, si sono affidati a Studio3A-Valore spa che si è subito attivata per monitorare lo stato delle indagini e del procedimento con le autorità croate. Attraverso il console italiano a Zara, con cui i famigliari e legali sono in costante contatto, si è potuto apprendere che l'autopsia sulla salma del giovane è già stata effettuata nel pomeriggio di lunedì all'ospedale di Zara. «Una delle poche cose che sappiamo finora è che con ogni probabilità mio figlio sarebbe deceduto sul colpo», aggiunge ancora la mamma, distrutta da un dolore senza fine, ma sollevata quanto meno dal fatto che non ci siano state altre vittime. «Adesso la nostra speranza è di ottenere quanto prima il nulla osta per poter andare e prendere e riportare a casa il nostro ragazzo. Almeno questo».

ALESSANDRO CESARATO



La Renault Clio su cui viaggiava Andrea Bellingardo con altri quattro amici



Andrea Bellingardo, morto a 19 anni

MONSELICE

Le salme dei due fratelli Asbita arriveranno oggi nel loro Marocco



Abderrahim Asbita, 38 anni

Mohammed Asbita, 32 anni

Le salme dei fratelli Abderrahim e Mohammed Asbita, nella giornata di oggi, giungeranno in Marocco dove verrà celebrata la cerimonia funebre del rito musulmano e dove troveranno la sepoltura. C'è voluto del tempo e tanta solidarietà da parte degli amici per recuperare i fondi necessari per trasferire le salme dei due fratelli, deceduti martedì 26 luglio a causa di un incidente stradale in via Vanzo a Monselice, mentre andavano al lavoro. Abderrahim e Mohammed, di 38 e 32 anni, erano nati a El Kelâat Es-Sraghna, capoluogo dell'omonima provincia, nella regione di Marrakech-Safi, città che si trova a una settantina di chilometri dalla ben più nota Marrakech. Dopo una serie di vicende molto difficili, tra viaggi in Algeria, Libia e Sud Italia, Abderrahim e Mohammed avevano trovato una stabilità e un lavoro a Monselice

dopo essere riusciti ad ottenere il permesso di soggiorno. Dopo anni molto duri e costellati di difficoltà, in cui si erano promessi di non lasciarsi mai e di sostenersi a vicenda, i due giovani stavano per esaudire i loro sogni. Il maggiore stava preparando i documenti per ricongiungersi con la famiglia, mentre Mohammed tra qualche mese avrebbe dovuto sposare una connazionale. Un sogno interrotto troppo presto da un tragico incidente che li ha visti uniti sino alla fine: «Con fatica e tanti sacrifici gli amici e la famiglia sono riusciti a mettere assieme la cifra necessaria per riportarli in Marocco» racconta l'amico Hicham «Si tratta di un costo importante a cui si somma una grande burocrazia. Verranno seppelliti nella loro terra e finalmente la loro madre potrà riaverli con sé», conclude l'amico.

GIADAZANDONA

LA SITUAZIONE DEI FERITI

La giovane di Ceaseo resta in coma Quattro ragazzi già rientrati a casa

PIOVE DI SACCO

A distanza di qualche giorno inizia ad essere più chiara la situazione sullo stato di salute degli altri sette amici di Andrea Bellingardo, tutti rimasti coinvolti nell'incidente di sabato scorso. Tre ragazzi e quattro ragazze, che erano equamente distribuiti nelle due auto che stavano rientrando in Italia. Molti di loro, al momento dell'impatto, stavano dor-

mendo e quindi sono stati colti del tutto impreparati. I loro genitori, anche grazie a una chat di gruppo, sono in costante contatto per supportarsi in un momento così delicato.

È di Ceaseo di Sant'Angelo di Piove E.D., la ragazza della comitiva che si trova ricoverata per un trauma cranico e tenuta in coma farmacologico all'ospedale di Zara. La prognosi è ancora riservata ma non sarebbe in

pericolo di vita. Ieri, sempre all'ospedale della città dalmata, è stato invece operato alla schiena R.L., che risiede nella frazione di Piovega.

Dovrebbe invece essere presto trasferita all'ospedale cittadino dell'Immacolata Concezione C.R., la giovane della frazione di Sant'Anna che ha riportato delle fratture a una gamba e al bacino.

Hanno fatto subito rientro alle loro rispettive abita-

zioni gli altri componenti della comitiva. G.C., una ragazza di Pontelongo, ha riportato delle dolorose contusioni al volto mentre A.C., di Cambroso di Codevigo, porta evidenti i segni, sempre sul volto, di alcuni tagli.

Più fortunati sono stati i veneziani S.G. di Campolongo Maggiore e l'amica I.E. della frazione di Lieltoli, che sono usciti praticamente illesi dall'incidente.

Per tutti la ferita più grande, e che mai potrà essere rimarginata, è però quella della consapevolezza della perdita di un grande amico che, per lealtà e generosità d'animo, aveva saputo conquistare una parte del loro cuore.

AL.CE.